



## IL PARADOSSO DEL POLIZIOTTO e TEX WILLER



di Gianrico Carofiglio



**adattamento teatrale e regia** Teresa Ludovico  
**da** "Il Paradosso del Poliziotto" e "Intervista Impossibile a Tex Willer" di Gianrico Carofiglio  
**con** Augusto Masiello e Michele Cipriani  
**spazio scenico e luci** Vincent Longuemare  
**costumi** Luigi Spezzacatene  
**assistente alla messa in scena** Loreta Guario

### Sinossi

Uno scrittore incontra un ispettore di polizia per scoprire i segreti delle tecniche dell'interrogatorio.  
Uno scrittore intervista Tex Willer, il personaggio dei fumetti preferito nella sua adolescenza.

### Parole di regia

Uno scrittore, una scrittura che si annida negli interstizi delle tavole disegnate, nei vuoti, nelle sospensioni del racconto, della memoria ...e ti ritrovi nella poltrona dello studio di tuo padre, a mangiare un panino con il prosciutto, a sfogliare Tex, a parlare come lui, a ordinare un barilotto di birra e a rompere il boccale sul pavimento, a sparare in alto, a soffiare sulla canna, a montare a cavallo e sentire fischiare il vento di maestrale...eri un ragazzo e sei già un uomo, "tutta la vita precipitata in quello spazio fra le vignette" in quel bianco e nero...bianco e nero, nero d'inchiostro che riporta sulla pagina domande che affondano nell'esistenza...quella scrittura, mistero sporcato di vita che sagomare eroi, poliziotti, scrivi con distintivi come segni di giustizia, una giustizia che, a volte, perseguita con crudeltà, un'attrazione verso il Caino: il paradosso del poliziotto.

*Teresa Ludovico*

**Nota:** I corti possono essere rappresentati tutti e due nella stessa serata, come unico spettacolo; ma sono disponibili anche singolarmente.

**Contatti:** Teatro Kismet Opera [www.teatrokismet.org](http://www.teatrokismet.org)

Daria Spada *distribuzione* | 080 5797667 int. 131 | [daria.spada@teatrokismet.it](mailto:daria.spada@teatrokismet.it)

Franca Angelillo *cura della produzione* | 080 5797667 int. 110 | [franca.angelillo@teatrokismet.it](mailto:franca.angelillo@teatrokismet.it)



## Intervista all'autore

a cura di Francesca Limongelli e Anna Maria Giannone

### Iniziamo dal titolo: *Il paradosso del poliziotto*

È il titolo di uno dei due dialoghi che verranno rappresentati. È una conversazione fra un vecchio poliziotto e un giovane scrittore sull'arte dell'investigazione. Il secondo dialogo è l'intervista impossibile a Tex Willer. Una sorta di resa dei conti dell'intervistatore con un mito, ma anche un'ossessione, della sua infanzia e della sua adolescenza.

### **Perché hai scelto il personaggio di Tex Willer per questa intervista impossibile? Cosa ha rappresentato per te nell'adolescenza e cosa rappresenta adesso?**

Il contenuto del dialogo nelle parti in cui l'intervistatore parla di se stesso è decisamente autobiografico. Per me e per molti della mia generazione, Tex è stato un vero e proprio mito e in qualche modo anche una specie di modello maschile. L'intervistatore – cioè io – chiede conto a Tex di come abbia svolto questo ruolo di mito e di modello.

### **Le caratteristiche di ogni eroe unificante per una intera generazione come è stato Tex sono legate sempre ad un momento storico. Come vede gli eroi attuali, quali sono le icone dei ragazzi?**

Mi piacerebbe molto sapere chi sono gli eroi degli adolescenti di oggi, e fra l'altro mi servirebbe per il romanzo che sto scrivendo. Non credo però che ci siano eroi tendenzialmente universali come quelli che avevamo noi da ragazzi. Immagino dipenda dal numero enorme di stimoli e di mitologie che la Rete genera e consuma.

### **L'eroe Tex lotta contro le ingiustizie, si muove al confine fra bene e male. Pensando alla tua scrittura, ai tuoi personaggi, senti di lottare per qualcosa?**

Il moralismo è uno dei peccati mortali della scrittura, è bene che questo sia chiaro. Questo non significa che un romanzo non debba o non possa prendere posizione sulle scelte cruciali dell'etica. Come scrittore – e anche come lettore – mi piacciono di più i personaggi positivi. A volte sembra che l'unico modo di fare buona letteratura stia nel raccontare pessimisticamente la parte peggiore dell'umanità e quindi il fallimento etico oltre che quello sociale. Io la penso diversamente e gli eroi – quelli imperfetti e pieni di contraddizioni, naturalmente – mi piacciono.

### **In questi anni è capitato che i tuoi libri diventassero ora un film, ora uno spettacolo, ora un incontro fra musica e parole. Mentre scrivi ti capita già di immaginare una resa altra?**

Non esattamente. Non penso alla possibilità che quello che scrivo diventi film. Però mi è capitato, e tuttora mi capita, di vedere su una sorta di schermo cinematografico l'azione che si svolge e che subito dopo metto in parole. È come se recuperassi la storia da un film della fantasia. Forse questo meccanismo esprime un rapporto ancora più profondo con il cinema e le sue suggestioni.

### **Nel testo "Il paradosso del poliziotto", emerge chiaramente come il dubbio si riveli strumento di conoscenza a tutti gli effetti.**

Non abbiamo certezze assolute ed è bene esserne consapevoli. Questa consapevolezza diventa un punto di forza soprattutto in alcuni ambiti, per esempio quello del lavoro investigativo. Il peccato mortale per un investigatore è di affezionarsi troppo alle sue intuizioni e al contrario il migliore investigatore è quello che è capace di dubitare e che mantiene un'attitudine vigile e fluida.

### **Proprio a proposito dell' "interrogatorio", ci domandavamo se esiste una vera e propria tecnica da manuale o se molto è affidato all'esperienza "sulla strada".**

Le due cose non si escludono, anzi. Serve la tecnica ma senza l'esperienza si va poco lontano.

### **Tornando al teatro e alla letteratura: da dove vengono i personaggi?**

Bella domanda. I personaggi sono tutti in un territorio misterioso; il territorio dell'oblio possibile che tocca allo scrittore scongiurare. Gli strumenti per salvare i personaggi dall'oblio sono le parole e le storie. E, come ha detto qualcuno, le parole e le storie sono tutto quello che abbiamo.